

L'INIZIATIVA. La manifestazione organizzata dando corpo all'idea di Leonardo Becchetti, docente romano di economia

La carica dei centocinquanta per lo Slot-Mob anti azzardo

Una passeggiata per la città ricordando ai politici l'obbligo di arginare il fenomeno: «Premieremo i più attivi»

Arianna Lenzi

Più di centocinquanta persone ieri mattina, sotto il portico del mercato dei grani, si sono riunite per dar vita alla prima edizione bresciana dello «Slot Mob», iniziativa nata nel settembre dello scorso anno da un'idea di Leonardo Becchetti, docente di Economia Politica dell'Università di Tor Vergata di Roma e promotore della campagna «Slot Mob» a livello nazionale.

«È nostro interesse premiare chi fa di più, chi crea valore economico conciliandolo però, allo stesso tempo, con la sostenibilità sociale e ambientale - spiega Becchetti ai partecipanti alla passeggiata di sensibilizzazione che, partita da piazzale Arnaldo, si è conclusa al civico 88 di viale Venezia, dove i gestori del bar «Tio Pepe» hanno fatto la scelta coraggiosa di rimuovere le slot machines dal loro esercizio commerciale e per questo sono stati premiati, anche se in maniera simbolica. Dalla fine dell'estate a oggi gli Slot Mob sono stati ventuno, con Brescia, ma

con le tappe in programma arriviamo a trenta. L'agire in questo modo per me rappresenta la politica con la "P" maiuscola, perché significa che la nostra azione e il nostro impegno possono ridare forza anche alle amministrazioni locali».

PRESENTI DURANTE la passeggiata e al momento di condivisione finale erano infatti il Consigliere Regionale Fabio Rolfi, il vicesindaco Laura Castelletti e l'Assessore Mucchetti, in rappresentanza delle istituzioni che hanno da subito dato il proprio appoggio al progetto, così come don Mario Benedini, direttore dell'ufficio per l'impegno sociale della diocesi di Brescia, che si è detto entusiasta del progetto e sostenitore senza deroghe.

Da studi recenti è emerso che l'Italia è il terzo paese del mondo per il volume di gioco d'azzardo: una tendenza pericolosa e «democratica», come sottolinea Fabio Scozzesi, presidente di Legaconsumatori Brescia e membro attivo del comitato promotore di «Slot Mob». «Il nostro interessa-



Una partita di calcio balilla, giocare «sano» invece di giocare con l'alienazione

Appuntamento al bar Tio Pepe dove hanno rimosso da tempo tutti gli apparecchi «mangiasoldi»

L'Italia è il terzo Paese al mondo per il volume di gioco d'azzardo e per gli introiti garantiti ai gestori

mento al tema della ludopatia risale al 2009, quando questa parola era ancora sconosciuta - racconta -. E già allora ci siamo avvicinati all'unico gruppo di auto-aiuto presente sul territorio bresciano, i «Giocatori anonimi», cercando di capire quali fossero le dinamiche alla base della dipendenza, rendendoci conto di quanto questo problema non vada a colpire una determinata fascia della popolazione, ma sia anzi diffuso in maniera capillare, senza distinzioni di età, sesso o etnia».

CARTELLI, SLOGAN e depliant informativi sono state le uniche «armi» dei partecipanti al «Mob» che, sul percorso, sono

aumentati coinvolgendo anche passanti e cittadini particolarmente sensibili nei confronti del tema delle dipendenze.

«Rifutarsi di installare le macchinette rappresenta un momento di consapevolezza per i gestori dei bar - continua Scozzesi - molti di loro preferiscono dormire sereni la notte piuttosto che essere tormentati dalle immagini di quelle persone che entrano nel locale per giocare in maniera compulsiva e meccanica, rischiando spesso di perdere tutto».

Esempi di eticità, come quello della signora Fiorella, da anni proprietaria del «Tio Pepe», che ha espresso il suo rifiuto nei confronti del gioco



Due giovanissimi partecipanti allo Slot-Mob anti azzardo

Cartelli, slogan e depliant informativi per dissuadere i bresciani e i baristi

Gli esempi etici sono il simbolo della nuova lotta e fanno da sprone per gli altri commercianti

d'azzardo rimuovendo le macchinette, con lo scopo di creare un ambiente di condivisione e conoscenza vero, lontano dalle dipendenze.

MA COME IL SUO TANTI altri sono gli esercizi che meritano di essere sostenuti da tutti i cittadini perché, come ha saggiamente detto Becchetti durante l'incontro di ieri, «il voto con il portafoglio può cambiare il mondo, e sta quindi a noi premiare l'impegno e le scelte rispettose della vita e della salute». Un impegno concreto e quotidiano per dire «no» all'azzardo e alla malattia che diventa cronica davanti a ogni singola lot. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO. La prima lezione del ciclo organizzato dall'associazione bresciana è stata coordinata da Claudio Gandolfo

L'Acli fa scuola, al via «Fabula mundi»

Il tema della «lectio» è stata le crisi spiegata anche da Michele Brunelli

Manuel Venturi

L'attuale (minima) ripresa economica potrebbe essere solo una pausa della crisi globale. A lanciare l'allarme è Claudio Gandolfo, giornalista esperto di geopolitica, intervenuto ieri nel primo appuntamento di «Fabula mundi», corso organizzato dall'associazione Ipsia onlus Brescia in collaborazione con le Acli provinciali bresciane e giunto alla quarta edizione.

Alla lezione ha partecipato anche Michele Brunelli, docente dell'Università di Bergamo, che ha spiegato come le crisi economiche abbiano ori-

gini lontane e non sono certo una novità del Novecento: il primo grande crack finanziario dell'era moderna è collocabile nel XIV secolo, quando «le banche fiorentine, grandi creditrici del re d'Inghilterra, Edoardo III, cominciarono a fallire a causa della resa inglese nella guerra contro la Francia: i Peruzzi e i Bardi furono i primi a saltare, seguiti da centinaia di altri istituti bancari».

IL CROLLO, SECONDO i cronisti dell'epoca, era paragonabile a quello di un regno: il mercato immobiliare precipitò, calò la domanda di beni e servizi, crebbe la disoccupazione, ci fu una fuga di capitali all'estero.



A lanciare l'allarme della crisi globale è stato Claudio Gandolfo, sopra con Michele Brunelli

Tutti elementi che ancora oggi contraddistinguono una crisi economica: «Fu la peste del 1347, che falciò un terzo della popolazione europea, a determinare la ripresa - ha sostenuto Brunelli -. Venezia crebbe notevolmente e inventò per prima dei «Bot ante litteram» con i prestiti forzosi».

L'altra grande crisi, una vera e propria bolla speculativa, fu quella olandese legata ai bulbi di tulipano: «In tre anni i bulbi raggiunsero prezzi senza senso: il più caro, il «Sempre augustus», venne venduto all'equivalente di 70 mila euro di oggi - ha ricordato Brunelli -. Il crollo comincia il 6 febbraio 1637, il mercato crolla e si sgonfia la bolla, portando con sé anche una crisi alimentare».

UNA BOLLA SPECULATIVA, proprio come quella dei mutui, sbriglia che ha coinvolto l'intera economia mondiale: «La crisi di oggi è più devastante di quella del 1929, ha avuto gli ef-

fetti di una guerra - per la prima volta combattuta senza armi - anche se con conseguenze visivamente meno impattanti» ha sostenuto Gandolfo, secondo cui «è probabile che la guerra non sia ancora finita: la finanza "creativa" vale 30 mila miliardi di dollari in più rispetto all'inizio della crisi e per converso non sono stati eliminati gli elementi strutturali che hanno portato al crollo dei mercati e alla crisi dell'Euro». Le bolle, ha spiegato Gandolfo, nascono per due motivi: «Si punta sul valore che un bene ha non adesso, ma in un futuro non definito; si ha la convinzione che il trend di crescita di quel bene continuerà sempre».

L'illusione di fare affari, una bolla che se esplode non guarda in faccia nessuno, poveri o ricchi, come successo in passato in America con le gravi ripercussioni economiche in tutto il mondo, vecchio continente compreso. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORSO. Organizza la Casa della Memoria: otto incontri ogni quindici giorni

«Essere genitori, senza escludere nessuno»

Irene Panighetti

«Genitorialità come opportunità» è il titolo del corso organizzato dalla Casa delle Donne di Brescia, rivolto a genitori single, coppie etero o omosessuali, di italiani o di genitori di origine non italiana. Perché il concetto di genitori oggi si è allargato a tante tipologie e non escludere nessuno è indice di attenta osservazione della real-

tà e di analisi dei cambiamenti, atteggiamento che le associazioni di donne hanno dimostrato di saper assumere e valorizzare nel loro percorso dagli anni Settanta ad oggi.

UN'APERTURA a 360 gradi anche per la storica associazione di aiuto alle donne che vivono un percorso di vittimizzazione nella propria biografia, in seguito a episodi di violenza maschile, per usare un lessico

rinnovato e più adatto ai tempi: parlare di percorso di vittimizzazione e non semplicemente di vittime di violenza significa, come fanno osservare le operatrici, assumere un'ottica evolutiva e non statica che prevede la possibilità di risoluzione dei problemi derivanti dalla violenza. «Il corso affronta una tematica un po' deviana rispetto all'attività quotidiana della Casa delle donne, ma ci è sembrato importante per-

ché non vogliamo essere identificate come quelle che parlano solo di violenza: le relazioni e la vita non hanno solo aspetti violenti, anzi per fortuna sono varie», osserva Piera Stretti, storica presidentessa dell'associazione di via S. Faustino.

Il corso si articola in otto incontri a cadenza quindicinale dalle 17.30 alle 19.30 alla Casa delle Donne, a partire dal primo lunedì di febbraio. Il costo

è simbolico, 10 euro, giusto per far responsabilizzare chi partecipa. E' tenuto da professioniste specifiche nel settore come Fiorella Cossetto, psicopedagogista, Elena Bernini, mediatrice familiare e conduttrice di gruppi di parola, Allegra Lindberg Poletti, consulente relazionale e formatrice. Per iscrizioni e maggiori dettagli si può contattare la Casa delle donne al numero di telefono 030-2400636 o tramite il sito www.casalledonne-bn.it. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buono Sconto 20% da conservare

SPURGHI AUTORIZZATI BRESCIANI

Pulizie tubazioni e pozzetti con sonde
Pulizie fosse biologiche e pozzi neri
Immediata disponibilità anche di notte e festivi
Interventi molto economici

Sig. Minuti: Tel. 337 250060 - 340 6257870
Skype: Spurghi bruno.minuti@tin.it

Preventivi Gratuiti senza impegno da parte Vostra, Chiamateci subito